

Incontro:

27 maggio 1993-27 maggio 2023.
A trent'anni dall'Attentato, incontro in
Accademia con i volontari

25 maggio 2023

Sintesi

L'Accademia dei Georgofili ha organizzato, nell'ambito delle manifestazioni programmate per il trentennale dell'attentato di via dei Georgofili, un evento dedicato a tutti le persone (studenti, professori, professionisti, cittadini) e le associazioni che prestarono la loro opera disinteressata nel recupero del materiale librario, archivistico e artistico disperso nelle macerie e prestarono il loro soccorso anche alla popolazione duramente colpita dall'evento.

Nella Sala delle Adunanze, gremito di partecipanti, il presidente dei Georgofili Massimo Vincenzini ha sottolineato l'importanza di coltivare la memoria, del disastro delle cose e della perdita di cinque vittime innocenti, ma dando risalto a quello che fu un segnale positivo: l'opera senza sosta di tutti i volontari e delle forze dell'ordine.

Il presidente Vincenzini ha proseguito leggendo due passi del verbale del primo consiglio accademico dopo l'attentato (il 30 maggio 1993) nel quale l'allora presidente Scaramuzzi ringrazia l'operato tempestivo dei volontari e dei Vigili del fuoco. Racconta che fu addirittura impossibile accogliere tutto l'aiuto offerto per mancanza di spazio. Fu proprio Scaramuzzi che volle dare a tutti un attestato di benemerita per dimostrare la gratitudine dell'Accademia; l'occasione odierna, ricorda sempre Vincenzini, è stata ideata per raggiungere tutti coloro che all'epoca non ebbero modo di ricevere l'attestato e che comunque anche loro sono artefici della rinascita dell'Accademia dopo il 1993.

Ha quindi preso la parola Maria Federica Giuliani, assessora del Comune di Firenze. Nel suo breve intervento di saluto, ha ricordato le vittime dell'attentato mafioso, ma anche l'indefessa ricerca della verità per quella strage. Quello di Firenze, ha aggiunto infatti, è l'unico attentato mafioso di quegli anni che per il quale sono state ottenute delle condanne in Tribunale. Questo

anche grazie alla forza di reazione dei fiorentini, soprattutto dei volontari, e alla spinta emotiva di tanta efferatezza.

Daniele Vergari, a suo tempo uno dei volontari giunti dalla Facoltà di Agraria di Firenze e oggi accademico dei Georgofili, dopo un caloroso benvenuto a tutti i presenti in sala, ha ricordato la sua esperienza di quei giorni di maggio e giugno 1993. Ha spiegato anche quale sia stata la genesi della manifestazione odierna e di come, avendo Davide Fiorino (attuale responsabile della Biblioteca dell'Accademia) reperito e raccolto i tanti attestati di benemerenza non consegnati nel 1994, è nata l'idea di ricercare le persone a cui consegnare gli attestati non ritirati. Ha aggiunto che è stato difficile risalire alle persone solo da nomi dopo tanti anni, ma che per entrambi è parso un atto doveroso, perché l'Accademia ha un debito di riconoscenza immenso verso queste persone. L'Accademia appartiene infatti a tutta la cittadinanza. Ha ricordato infine anche altri protagonisti di quei difficili momenti: Franco Scaramuzzi, Giampiero Maracchi, le allora bibliotecarie Bigliazzi, la segretaria Daniela De Luca e tutti coloro che all'epoca operavano all'interno dell'Accademia. Ha chiuso il suo intervento nel ricordo del centenario della nascita di Don Milani, il suo impegno e l'interesse verso il prossimo, analogamente a quello dimostrato da tutti i volontari nel momento del bisogno.

Titti Postiglione, vicecapo del Dipartimento della Protezione Civile, ha sottolineato la propria volontà di portare testimonianza perché la memoria degli eventi costituisce l'ossatura della società: ricordare vittime, abbracciare i famigliari e rendere omaggio ai soccorritori che sono una delle più straordinarie bellezze del nostro Paese. Accanto ai vigili del fuoco c'erano, nel 1993, anche tanti volontari di protezione civile: compagni di coloro che in questi giorni stanno lavorando in Romagna. Postiglione ha espresso il proprio auspicio che giovani volontari sappiano trasformare lo sforzo di qualche giorno in una scelta di vita.

È intervenuto quindi il prefetto Franco Gabbrielli, che ha ricordato che lui giunse nei luoghi dell'attentato solo qualche giorno e fu colpito dalla attività dei tanti volontari. Come ormai sessantasette anni orsono fu per gli "Angeli del fango", termine coniato per imprimere nella memoria quell'atto di generosità che mosse giovani ragazzi e ragazze in soccorso dopo l'alluvione. Ma anche se il volontariato organizzato dà un aiuto fondamentale alla vita del Paese, c'è da sempre chi presta il proprio servizio per la Nazione ogni giorno. L'iniziativa di questo 25 maggio dei Georgofili è quindi importante per il doveroso riconoscimento che dobbiamo ai volontari. Sempre.

Ha chiuso la serie degli interventi programmati Valdo Spini, già ministro dell'Ambiente nel 1993.

Ha ribadito che quella della consegna degli attestati di benemerenza ai volontari è una giornata molto importante. Ha anch'egli ricordato il ruolo fondamentale di Scaramuzzi nella ricostruzione dell'Accademia, così come ha sottolineato il rapporto tra Stato e volontariato, ricordando che il governo Ciampi (al quale egli apparteneva) era in carica da pochissimo tempo quando avvenne la strage di via dei Georgofili.

Uno Stato così colpito (c'erano stati infatti altri attentati di stampo mafioso e altri ne seguirono) riuscì tuttavia a dare risposta attraverso le indagini, i processi e le condanne comminate. Questo non sarebbe stato possibile senza il supporto e la forza della società civile che si mobilitò per dare risposta alla vile barbarie mafiosa. Ricevere un riconoscimento trent'anni dopo, ha concluso, serve anche per trasmettere la memoria del volontariato ai propri figli e celebrare la coscienza civile del nostro Paese.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, in alcuni momenti commossa, degli attestati di Benemerenza ai presenti in sala.